

Vie, piazze e corsi di Torino illustrati nei nomi, nelle persone, nei luoghi e nelle date

BENACO (Via). *Perpendicolare a sinistra di via Bologna, oltre il corso Novara.*

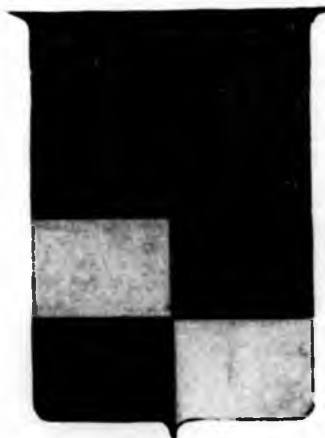
Nome antico del Lago di Garda (*Benacus*), cantato da Catullo e da Virgilio fino al Carducci e al Fogazzaro. Ne derivò il nome di un dipartimento della Repubblica Cisalpina, che comprendeva una parte della provincia di Brescia. Vedi G. BUSTICO, *Il Lago di Garda nella poesia*, Riva, Miori, 1909; ID., *Guida turistica del Lago di Garda*, (Salò, Devoti), 1926.



Lago di Garda e Benaco

BENEVENTO (Via). *In regione Vanchiglia, a sinistra del corso Antonelli, dopo via Cigliano.*

Antica Città del Sannio, capoluogo di provincia, là dove il Sabato sfocia nel Calore. L'agricoltura è fonte principale della vita economica: fu un tempo capitale del Ducato Longobardo omonimo, fondato da Autari. Considerevoli sono le sue antiche memorie, fra cui l'Arco di Traiano, oggi detto Porta Aurea, eretto per aver questo imperatore ripristinata la Via Appia nel 114 d. C. Nel 1806 Napoleone ne creò un ducato a favore del Talleyrand suo ministro, il quale esentò i Beneventani da ogni gravanza. Dà poi il nome a un celebre romanzo del GUERRAZZI, *La Battaglia di Benevento*, che avvenne nel 1266.



Benevento

Vedi D. ZINGARELLI, *Storia di Benevento*, Napoli, 1860; A. MEOMARTINI, *Benevento*, Bergamo, 1909.

BENGASI (Piazza). *All'ex barriera di Nizza, all'incrocio delle vie Nizza e O. Vigliani.*



Bengasi

Città capoluogo e porto della Cirenaica, da noi occupata il 20 ottobre 1911, di recente origine, posta all'imbocco orientale del golfo di Sidra. È l'antica *Berenice Euesperides*, una delle cinque città della Pentapoli. La città è situata

sopra una grande striscia di terra larga meno di un chilometro: accanto alla parte vecchia, è sorta la parte moderna con belli ed eleganti edifici. È capolinea della ferrovia per Barce e per Soluch.

BERCHET GIOVANNI (Via). *A sinistra della piazza Palazzo di Città.*

« Tirteo italico » è stato chiamato il Berchet, nato a Milano nel 1782. Fu uno de' capi del movimento romantico: ne dettò anzi il programma. Compromesso coll'Austria, esulò nel 1821 e viaggiò in Francia, nel Belgio, in Inghilterra, in Germania. Tornato a Milano nel 1848 vi ebbe cariche dal Governo provvisorio. Dopo il ritorno degli Austriaci riparò a Torino e fu deputato al Parlamento Subalpino. La sua fama è di poeta. Fu veramente il Berchet il vessillifero del romanticismo, e arguto poeta che sentì e tradusse in versi l'anima di un popolo anelante a libertà. Si rimanda all'esauriente contributo di E. LA GORRI, *Giovanni Berchet. La letteratura e la politica del Risorgimento nazionale*, Firenze, La Nuova Italia, 1933, in-8°.

BERGAMO (Via). *A destra di corso Palermo, dopo la via Bologna.*

Città lombarda, allo sbocco della valle Seriana e della valle Brembana: si divide in Bergamo alta, che è la parte più antica, e Bergamo bassa, che è la parte nuova, ricca di monumenti, con belle e ampie strade e giardini. In Bergamo alto oltre al Duomo, si ammira la Basilica di Santa Maria Maggiore, la Cappella Colleoni, il Battistero, il Palazzo Vecchio, ecc. La Bergamo nuova trova il suo centro nella piazza Cavour dove si trovano i maggiori edifici cittadini: il Municipio, il Teatro Donizetti, il Palazzo delle Poste, la Banca d'Italia, ecc. Durante l'invasione francese del 1797, decaduta la Repubblica Veneta, fece parte della Cisalpina: nel periodo del nostro Risorgimento Bergamo occupa un posto d'onore nel garibaldinismo, avendo fornito il maggio-



Bergamo